



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: www.flpagenziemef.it
email: nazionale@flpagenziemef.it

Prot.720 /SN2018

Roma, 14 giugno 2018

NOTIZIARIO N° 35

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

Agenzia Entrate LA FLP NON E' AL TAVOLO ... E SI VEDE !

Il 12 giugno si è tenuta una riunione , quasi carbonara, che aveva all'odg il confronto sulle posizioni organizzative.

La FLP non è stata convocata, in ossequio al diktat dei cosiddetti firmatari del CCNL che hanno preteso la nostra esclusione (e l'Agenzia ha accettato ben contenta evidentemente...), utilizzando quel pessimo CCNL, che nulla ha portato ai lavoratori e che invece purtroppo molto ha tolto, per escludere dal confronto il nostro sindacato che, come sapete, in questi anni ha avuto ed ha un solo obiettivo : quello di tutelare gli interessi del personale e non quello delle controparti o delle caste sindacali.

Ma se sono convinti di aver fatto il loro dovere e di aver firmato un buon Contratto qual'è il problema a confrontarsi con chi invece ha ritenuto di non sottoscriverlo ?

Per quale motivo la mancata sottoscrizione dovrebbe essere ostativa all'esercizio di quelle funzioni di rappresentanza alle altre OO.SS. rappresentative che hanno invece una valutazione diversa di quel CCNL ?

Neanche nel Burundi succede quello che invece accade in questi giorni nei nostri Uffici...

Vogliono fare da soli, pensano che porteranno a casa accordi positivi e quindi riacquisteranno un credibilità ormai persa ... ma si sopravvalutano e i risultati già si vedono.

L'Agenzia sulla questione molto sentita ha presentato loro un documento preconfezionato, generico, pubblicato tra l'altro prima sulla intranet aziendale, che di fatto dice ai "firmatari" che sia l'assetto organizzativo che le modalità di conferimento delle diverse posizioni, sono una prerogativa del datore di lavoro e non della contrattazione con il sindacato.

Così tutta la questione della nuova articolazione delle POER, degli artt. 17 e 18, la loro allocazione negli Uffici, la retribuzione spettante e le modalità di assegnazione li decidono loro.

I "firmatari" che al solito nei giorni scorsi, molto intelligentemente, gli hanno già firmato il finanziamento per tutto il 2018, staranno beatamente a guardare, o a far finta di protestare, recitando un copione stantio, che non inganna ormai più nessuno.

Certo programmeranno qualche nuovo, inconcludente incontro per far vedere che discutono, ma se sono loro le controparti, già sappiamo come andrà a finire.

Le POER l'Agenzia se le è fatte per legge (grazie a CGIL e UIL che a fine 2017 hanno fatte le barricate contro il mantenimento dello specifico comparto di contrattazione delle Agenzie), gli artt. 17 e 18 già glieli hanno finanziati, decurtando incredibilmente di risorse certe e stabili il Fondo del personale, ormai all'Agenzia non servono più

Uno dei principali obiettivi posti alla base delle rivendicazioni di questi anni, mirato a rendere coerente il sistema delle posizioni organizzative, recuperando risorse dal Fondo del personale e utilizzando invece quello molto cospicuo della dirigenza, definendo regole certe e trasparenti per l'attribuzione, rischia ancora una volta di svanire nel nulla .



Non solo con il CCNL delle Funzioni centrali che non ha neanche istituito uno straccio di sezione speciale, pur prevista, per le Agenzie (che doveva contrattualizzare le POER e le modalità di attribuzione), ma anche in sede di contrattazione integrativa.

E' evidente la grande responsabilità che si sono assunti CGIL, CISL UIL e UNSA nel dividere il fronte sindacale, nell'individuare come controparte non l'Agenzia, ma la FLP, indebolendo i lavoratori per cercare di difendere invece la loro traballante poltrona

In una situazione che è ancora complessivamente terribilmente complicata.

- Siamo a metà giugno e non è ancora partita la procedura per le progressioni economiche 2017, a distanza di mesi dalla firma dell'accordo, con il rischio di non concluderla neanche nel 2018 e quindi con lo slittamento di due anni per i benefici economici e professionali dei colleghi.
- E l'accordo per l'annualità 2018 è ancora fermo nei cassetti dell'Agenzia per essere sottoposto ai Revisori dei Conti (e poi dopo di loro dovranno pronunciarsi Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello Stato prima della firma definitiva).
- E se i tempi sono quelli che sta incontrando la procedura 2017, altro che tutte e due le graduatorie pubblicate nel 2018.

Inoltre le trattative in corso sui posti di lavoro per la produttività 2015 (!?!) stanno provocando forti malcontenti nel personale.

Il meccanismo legato al raggiungimento degli obiettivi e al riscosso e l'opacità dei metodi di calcolo e ripartizione delle quote agli Uffici porta in molti casi a decurtazioni anche significative di quanto percepito per il 2014.

Chi pensava di poter contare, anche per il 2015 su quelle somme, ha avuto un'amara sorpresa. Una guerra tra poveri, infatti, che a fronte di un Fondo che è contingentato (e su cui l'Agenzia non si è mai veramente impegnata a rimuoverne le criticità nonostante le battaglie della FLP in tutti questi anni) vede il personale di diversi Uffici e delle diverse regioni competere tra di loro, spartendosi una fetta di torta assolutamente inadeguata a remunerare la professionalità e l'impegno del personale.

C'è bisogno di rialzare la testa, mettere le controparti di fronte alle proprie responsabilità, interessare la nuova autorità politica sulle priorità e le urgenze del personale dell'Agenzia, rimuovere gli ostacoli di questi anni; non vivere alla giornata cercando di mettere una pezza ad un abito ormai ingiallito e scolorito.

I vertici dell'Agenzia sguazzano nelle divisioni.

La loro politica del personale in questi anni è stata questa.

Garantirsi risorse e strumenti per accontentare pochi, tenerli sotto pressione, far passare per una conquista o un privilegio quello che invece è un diritto.

Ecco il motivo per cui rispediamo al mittente il calendario di "priorità" e di incontri che Agenzia e OO.SS "firmatarie" stanno predisponendo. E non ci preoccupa più di tanto la non partecipazione a quelle riunioni.

Non staremo sull'Aventino, ma riporteremo negli Uffici, tra le lavoratrici ed i lavoratori le nostre proposte, faremo con loro e dal basso, l'agenda delle nostre priorità e delle rivendicazioni.

E le porteremo anche fuori dall'Agenzia, perché sarebbe miope sottacere le criticità e le inefficienze di una struttura tanto importante e strategica per il nostro Paese quale è l'Agenzia delle Entrate, all'atto dell'insediamento di un nuovo Governo.

Senza però abbassare la guardia su quanto lor signori si apprestano a fare, o a non fare.

Senza di noi e contro il personale.